

# ESCURSIONI

## Pola

### Mezza giornata

#### Pola in Istria

Pola è stata per 3.000 anni il porto più importante dell'Alto Adriatico. La fondarono i romani, lasciando in questa cittadina un grande e intatto **Anfiteatro** (il 6° al mondo per grandezza), un **Foro** e un **Tempio romano**, uno splendido mosaico e tre **Porte d'accesso** alla città, di cui una molto amata da **Michelangelo**.

Sul Foro romano di Pola, costruito nel primo secolo avanti Cristo oltre al tempio dedicato alla **Triade capitolina, Giove, Giunone e Minerva (come avveniva in ogni foro)**, vennero eretti ancora due templi laterali. Ne rimane **conservato integralmente soltanto il tempio di Augusto**, mentre dell'altro è visibile soltanto il muro posteriore utilizzato durante la costruzione del Palazzo comunale.

L'altro tempio è attribuito alla dea Diana ed era dello stesso stile come quello di Augusto. Il tempio originariamente **dedicato alla dea Roma e all'imperatore Augusto**. Sopra le colonne e il muro della cella è posta l'architrave con il fregio riccamente decorato che reca la dedica ROMAE ET AVGVSTO CAESARI DIVI FILIO PATRI PATRIAE (A Roma e Augusto, figlio del divino Cesare, padre della patria), in base alla quale venne effettuata la datazione del tempio.

**L'Anfiteatro** è senza dubbio il monumento più importante e più famoso: qui inizia e finisce la visita alla città. Si percorre la strada costruita al tempo di Vespasiano, dal quale ha preso il nome – **Via Flavia**, che oggi è una delle principali strade cittadine.

Un tempo, nell'Arena di Pola venivano organizzate le lotte dei gladiatori. È stato costruito nel I sec. al tempo dell'imperatore Vespasiano, parallelamente alla più famosa costruzione del genere – il Colosseo di Roma. Oggi viene **impiegata per manifestazioni** estive - il Festival cinematografico, la Stagione operistica, il Festival equestre, concerti...e può accogliere circa 5.000 persone. Nel vano sotterraneo che un tempo serviva ai gladiatori è allestita la mostra permanente "L'olivicoltura e la viticoltura dell'Istria nell'antichità"



che comprende le ricostruzioni delle macchine per la produzione dell' olio e del vino ( macine, presse, recipienti per la posatura) e le anfore usate pe il loro trasporto.  
Situata ad appena mezz'ora da Rabac, Pola è sicuramente una visita da non perdere.

# Abbazia

## Mezza giornata



**Abbazia (Opatija) in Istria**



**Opatia - ragazza col gabbiano**

(**Opatija in croato**) è chiamata la **Montecarlo dell'Istria**: casinò, luci, barche ancorate e una movimentata vita notturna la fanno assomigliare a Monaco, ma tra i fasti si coglie una decadenza tipica delle città dell'est. Abbazia si trova sulla costa est dell'Istria, a pochi chilometri da Rijeka (Fiume).

Famosa città turistica, dall'aspetto pittoresco, circondata da bellissimi boschi di alloro e con la bellissima costa rocciosa sia a nord che a sud della città che ospita diverse località turistiche più piccole.



**Villa Angiolina**

I principali luoghi di interesse sono l'**abbazia benedettina di San Giacomo** risalente al XIV secolo, l'Abbazia di Sv. Gjakova ("Opatija"), da cui la città ha preso il suo nome (**Opatija significa "abbazia" in Croato**) e si trova nel **parco Svetog Gjakova o Parco di San Giacomo**. La chiesa di San Giacomo, costruita nel 1506 e ampliata nel 1937, sorge nello stesso punto. La **neo-romanica Chiesa dell'Annunziata** con la sua cupola color verde pronunciato, è stata progettata nel 1906 dall'architetto Karl Seidl.

Un altro luogo interessante è **Villa Angiolina**, costruita nel 1844 da Iginio Scarpa. La villa venne trasformata in albergo, e diede una spinta al turismo per questa città.

Abbazia o Opatija è conosciuta per **La ragazza col gabbiano**, una statua di Zvonko Car del 1956, che è posizionata su un promontorio in un padiglione d'arte dello Sporer Juraj, e si è trasformata in uno dei simboli di Abbazia. Una variante dorata della statua della Madonna, che sorgeva qui, ma fu demolita dai comunisti dopo la fine della seconda guerra mondiale, oggi sorge davanti alla chiesa di San Giacomo.



Abbazia si distingue prima di tutto per **i suoi straordinari parchi** che ne ospitano il simbolo - le **camelie**.

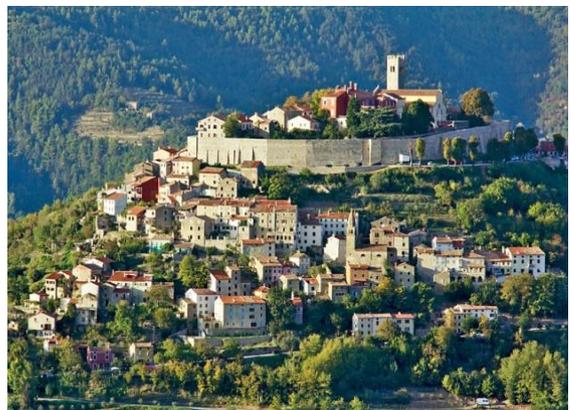
**Angiolina e S. Giacomo** sono i parchi abbaziani più frequentati; **Parco Angiolina** è sorto come il giardino dell'omonima villa, luogo dal quale nella metà del XIX secolo iniziò lo sviluppo dell'Abbazia che oggi conosciamo. Qui crescono le rinomate camelie abbaziane, simbolo di questo parco assieme alla sfarzosa aiuola fiorita davanti a Villa Angiolina. Nel parco dell'Angiolina sono inoltre presenti, delle decorazioni che ingentiliscono un grigio muro e ritraggono personaggi noti di Abbazia, della Croazia e del mondo. Il parco è stato protetto dal 1968 e contiene molte specie di piante provenienti da tutto il mondo.

**San Giacomo (Svetog Gjakova)** è un parco nei pressi dell'omonima chiesa ed ex abbazia benedettina da cui la città ha preso il nome e lo caratterizza la fontana con le **sculture di Elio e Selene**. Tutti i parchi abbaziani si distinguono per uno straordinario connubio di piante autoctone - innanzitutto alloro e quercia - e numerose piante esotiche (magnolie, cedri, palme, sequoie, bambù). I Parchi sono i luoghi perfetti per passeggiare, riposare e godere di un'oasi naturale all'interno della città!

## Montona

### Mezza giornata

Il **fiabesco Motovun** spunta dalla nebbia sulla cima della collina situata sopra la valle del fiume **Mirna**. Questa cittadina ha un'anima artistica speciale che ogni estate si personifica nel noto **Motovun Film Festival**. Nell'area circostante di Montona si estendono i vigneti dai quali provengono i famosi vini istriani, il Terrano e la Malvasia, mentre la foresta montonese, che si protende per chilometri lungo la valle del fiume Quieto, è conosciuta per il tartufo bianco che cresce qui, perciò la visita a Motovun rappresenta l'opportunità perfetta per gustare quest'afrodisiaco.



**Montona**, citta-monumento, antica acropoli istriana, è situata in cima al colle alto 277 metri, il cui aspetto odierno risale al Medioevo, al XII e XIII secolo. Alla **piazza civica veneziana**, in cima al

colle si giunge attraverso la più lunga scalinata istriana che conta 1052 scalini. Montona ha conservato l'antico aspetto di castello con le mura, le porte, i palazzi, le cisterne e la torre merlata. All'interno del castello sorge la chiesa più importante di Montona, dedicata a **Santo Stefano Protomartire** *che secondo la tradizione sarebbe stata disegnata dal Palladio*.

Ha sul suo fianco destro, staccata, l'ultima ma la più imponente delle cinque torri che una volta ornavano Montona. Questa torre campanaria risale al XIII secolo e fu riparata ben tre volte, rispettivamente nel 1426, nel 1658 e nel 1708.

**La chiesa** fu costruita su un edificio preesistente, di maggiori dimensioni mentre in una chiesa precedente ancora più grande furono sepolti antichi nobili feudali.

Fanno parte del ricco patrimonio architettonico di Montona la **porta civica** munita della torre, il **municipio rinascimentale**, la **loggia urbana**, la **chiesa parrocchiale di S. Stefano**, la **chiesa Madonna dei Servi** e Madonna delle porte, la disposizione medievale delle vie, le cisterne urbane.

## Rovigno

### Mezza giornata



**Rovigno in Istria**

Rovigno è una pittoresca e suggestiva cittadina collocata sulla costa occidentale dell'Istria. I suoi antichi palazzi barocchi veneziani dai colori pastello e le ripide viuzze che si inerpicano su un promontorio di fronte al mare, ne fanno una delle principali attrazioni turistiche della Croazia. Il clima è molto mite e tipicamente mediterraneo. Le isole, le isolette, le baie unite alla bellezza storico- culturale, fanno di Rovigno un luogo di incomparabile bellezza.



penisola.

Rovigno è sorta su di un'isola collegata alla terraferma solo nel XVIII secolo con un colossale interrimento. Nell'epoca di Venezia, Rovigno si sviluppò come forte centro di pescatori e cantiere navale, specialmente nel XVII e XVIII secolo, quando ebbe il primato in Istria. Allora si rafforzarono anche le mura della città: la città cominciò a espandersi sulla terra e nell'anno 1763 fu riempito di terra lo stretto tra l'isola e la terra ferma e **Rovigno diventò**

Sono **quattro i colori che accolgono chi arriva a Rovigno**: il **bianco** delle pietre con cui sono lastricate le strade; il **rosso** dei tetti e delle facciate dei palazzi; il **blu** intenso del mare; il **verde scuro** delle pinete che costeggiano la cittadina croata. In questi quattro colori c'è tutto lo splendore di Rovigno, una piccola città intatta sospesa sul mare, intatta come quando era una colonia di Venezia.

Sopra tutta la cittadina svetta **la Cattedrale di Santa Eufemia**, a cui si arriva attraverso una passeggiata che costeggia il mare o affrontando il labirinto di vicoli della Grisia, la parte più antica del centro storico che sale verso l'alto di Rovigno. La vita a Rovigno si svolge di giorno sulle spiagge e di sera passeggiando da "Piassa Granda" (Piazza Grande) lungo la riva e poi ritorno, ma in mezzo c'è sempre una sosta per mangiare pesce e bere Malvasia in uno dei tanti ristoranti.

## Le Isole Brioni

### Il Parco Nazionale di Brioni (Brijuni) – Intera giornata

Le isole Brioni sono ubicate nella zona meridionale della costa occidentale dell'Istria e comprendono complessivamente 14 isole ed isolotti costituendo il maggiore ed il più frastagliato arcipelago istriano che si estende complessivamente per 8 km<sup>2</sup>.

Le isole Brioni con le acque circostanti ed il fondale marino sono state **proclamate parco nazionale nel 1999** per il loro particolare valore come testimoniano i resti delle antiche ville. Le Brioni ospitarono **insediamenti dei romani** che le utilizzarono principalmente per l'estrazione di materiali da costruzione.

La storia delle isole Brioni è sempre stata collegata a quella della vicina Pola. Appartennero fin dal Medioevo alla



Repubblica di Venezia e la pietra proveniente dalle isole fu impiegata per erigere ponti e palazzi a Venezia. Nel 1797 l'arcipelago venne annesso all'Impero Napoleonico per un breve periodo, fino alla cessione delle Province illiriche all'Impero d'Austria, avvenuta nel 1815. Soltanto a partire dalla prima metà dell'Ottocento, le Brioni iniziarono a ospitare abitanti di etnia croata, anche se la popolazione delle isole rimase per la maggior parte di lingua italiana fino alla Seconda guerra mondiale, quando iniziò l'esodo.

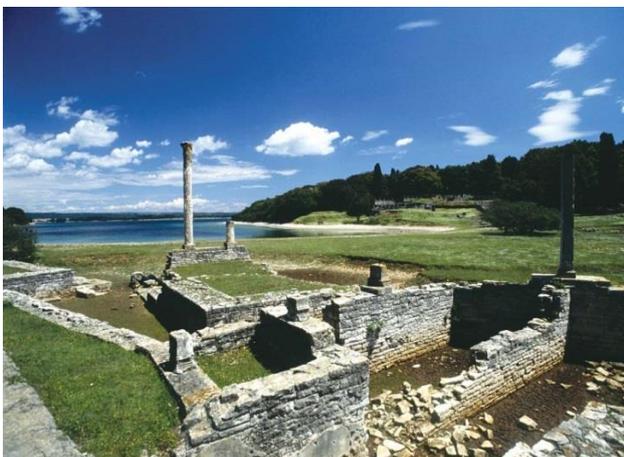


Per quanto concerne l'origine geologica e geomorfologica le isole Brioni sono **una propagazione della costa occidentale istriana**, perciò non desta sorpresa il fatto che sino a diecimila anni fa erano parte integrante del suolo istriano. Le isole abbondano di tracce di dinosauri che abitavano questa area circa 160 milioni di anni fa e sono visibili in quattro siti, tutti ubicati su Brioni Maggiore.

Il Parco Nazionale di Brioni è un'oasi dell'armonia tra l'uomo e i mondi della flora e della fauna. Qui ci sono circa 700 specie vegetali e 250 specie di uccelli, mentre il mite clima mediterraneo rende questa località piacevole e salutare. Partendo da **Fasana**, la linea verde che vediamo dinanzi si trasforma in **Brioni Maggiore**, la più grande delle 14 isole. Tra la copiosa flora delle Brioni spicca il **Vecchio ulivo** uno dei più vecchi alberi d' ulivo del Mediterraneo. Anche **dopo 1600 anni** d' età da esso maturano le olive che vengono spremute per ricavarne l' olio.

Le tracce dei dinosauri, i resti dell'antichità e dei secoli passati, le recenti opere umane, si fondono in questa località che dal 1893 conobbe periodi di prosperità ad opera del vecchio austriaco, l'industriale **Paul Kupelwieser**, *padrone dell'isola*.

Brioni, famoso luogo di riposo e di cura di massima categoria, inizia la sua fortunata ascesa durante il periodo dell'Austro-Ungheria e dell'Italia (sono state parte dell'Italia nel 1918, in seguito alla Prima guerra mondiale) diventando una destinazione di fama europea e mondiale, il tutto interrotto durante gli anni della Seconda guerra mondiale quando vennero cedute alla Jugoslavia. Successivamente, le Brioni diventeranno nuovamente famose per il **maresciallo Josip Broz Tito**, presidente dell'ex Jugoslavia, che vi giunse per la prima volta nel 1947 e qui ebbe la sua residenza estiva.



Oggi è possibile visitarle nell'ambito di gite turistiche organizzate, visitando il Safari park e le bellezze dell'isola o anche assistere alle rappresentazioni del teatro Ulysses che ogni anno a Brioni organizza eventi di alto livello.

## Parco di Plitvice

### Intera giornata

**Il parco Nazionale dei Laghi di Plitvice** si trova a metà strada **tra Zagabria e Zara**, occupa una superficie di 33.000 ettari e comprende **16 laghi in successione**, alimentati dai fiumi Bijela Rijeka e Crna Rijeka (Fiume Bianco e Fiume Nero), sorgenti sotterranee, collegati tra loro da cascate che si riversano nel fiume Korana. All'interno del parco si trovano anche numerose grotte di cui solo una piccola parte è agibile. I boschi del parco sono popolati da 157 specie di uccelli, 50 di mammiferi, 321 di lepidotteri (76 di farfalle e 245 di falene) e altri animali.

Nel 1979 il parco, uno dei posti più suggestivi d'Europa, è entrato a far parte a pieno titolo del **Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco** per l'incredibile bellezza dei paesaggi.



Se amate la natura questo è il posto che fa per voi!

Vi si aprirà davanti un paesaggio da sogno in cui potrete immergervi utilizzando le passerelle di legno che seguono il profilo dei laghi e dei torrenti camminando proprio sopra, sotto e attraverso la selvaggia massa d'acqua seguendo uno spettacolare itinerario lungo ben 18 km.

Questo incredibile bacino idrico si divide in **due zone**, **una superiore**, con **12 laghi dolomitici** imponenti, collegati da immense cascate e circondati da fitte foreste e **una inferiore**, con specchi d'acqua più piccoli e meno profondi.

Tutti i laghi sono divisi da barriere di roccia che si ricoprono di muschi e alghe che a loro volta assorbono il bicarbonato di calcio dell'acqua incrostandosi e formando pareti di travertino che creano le cascate. Questo processo è in continua evoluzione e crea combinazioni sempre diverse modificando nel tempo anche il paesaggio.



Anche il colore dei laghi è assolutamente incredibile: l'azzurro onirico cambia continuamente sfumature in base non solo alla luce del giorno ma anche alla quantità di minerali e organismi all'interno dell'acqua.

Tutto questo è arricchito poi da una magnifica vegetazione, fitta e caratterizzata da infiniti toni di verde: pini bianchi, abeti rossi, carpini, sorbi e frassini che in autunno regalano un'esplosione di colori!